



H A R R O G A T E



H A R R O G A T E

di Al Smith
traduzione Alice Spisa
con Marco Quaglia e Alice Spisa
regia Stefano Patti

luci Paride Donatelli
musiche originali Virginia Quaranta
scene Daniela Patti
foto di scena Manuela Giusto
aiuto regia Cristiano Demurtas

produzione Argot Produzioni
in collaborazione con 369gradi



S I N O S S I

Un uomo, un padre, un marito, nel corso di un pomeriggio si troverà a confrontarsi con tre donne, tre rappresentazioni carnali della parte più intima e oscura di sé stesso e ad affrontare le sue ossessioni pur di difendere la propria famiglia. Harrogate è un testo che affronta il delicato tema di come ci nascondiamo dietro ad una maschera, di come recitiamo sempre una versione diversa di noi stessi a seconda di chi abbiamo davanti e di come proiettiamo sugli altri variazioni di persone che vorremo vedere pur di accettare chi abbiamo di fronte.

È un trittico sull'ossessione, la repressione e la lussuria.

Ha debuttato l'11 settembre 2015 all'interno dell' HighTide Theatre Festival. Il suo debutto italiano è avvenuto all'interno della XVII edizione della Rassegna Trend (diretta da Rodolfo di Giammarco) presso il Teatro Belli di Roma.



ATTORE

MARCO QUAGLIA



Dopo essersi diplomato presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma, ha lavorato in numerose produzioni, teatrali, televisive, cinematografiche. Recentemente ha lavorato nella serie televisiva "I Borgia" diretto da Tom Fontana e "Medici - Master of Florence", diretto da Sergio Mimica-Gezzan. A teatro lavora con Alessandro Averone in "Aspettando Godot" di Beckett, "Il piacere dell'onestà" di Pirandello, "Zio Ivan" (adattamento dallo Zio Vanja di Cechov) per la regia di Alice Spisa; con la regia di Stefano Patti è protagonista in "Echoes" (spettacolo presentato anche in Irlanda, New York e Londra) e "hamlet" (presentato alla Biennale di Venezia).

Debutta in teatro a 18 anni accanto a Maria Paiato. Studia poi a Londra con Giles Foreman e Liana Nyquist, e nel 2012 si diploma presso la Scuola del Teatro Stabile di Torino. L'anno successivo vince il Premio UBU come Nuova Attrice U30 per "Lo stupro di Lucrezia", diretto da V. Malosti. Interpreta "L'abito della sposa" e "Qualcosa rimane", rispettivamente a fianco di P. Strabioli e M. Guerritore. Con la regia di R. Guicciardini, è la protagonista di "L'Ombra di Antigone". Fra gli spettacoli degli ultimi anni: "L'Esposizione Universale", "Tribes", "Cymbeline", "Chiudi gli occhi", "Camille Claudel", "Furore", "Io ci sono", "Heartbreak Hotel", "Bedbound", "Ovid Hotel", "Zio Ivan" e il monologo "Kamyon", in versione italiana e francese, del teatro belga KVS. Al cinema, è apparsa in "La luna su Torino" e "L'abbandono".

ATTRICE

ALICE SPISA



REGISTA

STEFANO PATTI



Si forma presso l'ACT Multimedia di Cinecittà per poi specializzarsi come attore presso l'Accademia di Arte Drammatica del Teatro Quirino di Roma, diretta da Alvaro Piccardi, con il quale porterà in scena "Pene d'amor perdute" di Shakespeare, "Elena" di Euripide. Lavora con Gigi Proietti in "Shakespeare Fest" e "Romeo e Giulietta" al Globe Theatre di Roma. Viene scelto da Antonio Latella per il ruolo di Ernest ne "L'importanza di essere Earnest" di O. Wilde. Dirige lo spettacolo "Echoes" (spettacolo in lingua italiana e inglese, presentato anche all'estero). Nel 2018 viene selezionato con il progetto "hamlet" come semifinalista per la Biennale College Teatro per registi Under30.

Al Smith è uno scrittore inglese. Tra i suoi lavori per il teatro ci sono Harrogate (High Tide Festival / Royal Court Theatre), Diary of a Madman (Traverse Theatre/Gate Theatre) The Astronaut Wives Club (Soho Teatre), Radio (Underbelly / 59E59) and Enola (Underbelly). Per la televisione ha fatto parte del team di scrittori di Holby City e EasEnders. Per BBC Radio ha realizzato The Postman of Good Hope, Life in the Freezer, Everyday Time Machines, Dangerous Vision: Culture and Life Lines. Ha vinto un BFI/Wellcome Trust Screenwriting Prize per la sua sceneggiatura HalfLife, e un BBC Radio Award per la serie Life Lines.

AUTORE

AL SMITH





LA REPUBBLICA

“ La regia rende Harrogate terribilmente reale. Stefano Patti innesta la storia attorno ad una cucina a isola dove tutto è quadrato, bianco, moderno e lineare, mostrando così la punta di un iceberg il cui spazio esteriore è in perfetto contrasto con quello interiore. Marco Quaglia interpreta perfettamente una di quelle personalità, apparentemente imperturbabili, che potrebbero essere di chiunque, centrando il ruolo del perverso patologico senza peccato. Alice Spisa con una recitazione all'inglese vive a pieno l'emotività e l'anticlimax di tre donne. ”

Livia Filippi / Che Teatro Fa / La Repubblica -- [leggi l'interno articolo qui](#)

GUFETTO

“ Marco Quaglia tratteggia alla perfezione ogni dettaglio del protagonista, evidenziando quanto possiamo essere diversi e quanto bravi siamo ad ingannare noi stessi e gli altri. Non da meno la sua compagna di palco, Alice Spisa [...] smarca e cesella i tre personaggi con una recitazione tagliente, una prova di teatro molto rischiosa perché difficile. La regia di Stefano Patti ha curato molto i dettagli. [...] La sua mano ha guidato i due attori in questa inusuale messinscena, lo si evince dai movimenti ragionati, dalle indicazioni stilistiche. Uno spettacolo struggente e interessante, alleggerito di tanto in tanto da uno humor pungente e "very british". ”

Simone Romano / Gufetto -- [leggi l'interno articolo qui](#)

LA PLATEA

“ Il regista Stefano Patti coglie sensibilmente il sapore sinistro e brumoso della sceneggiatura. Un singolare torpore invade la scena, scandendo un movimento grave e al contempo sfuggente. Un cubo bianco è lo spazio scenico destinato agli attori, i bravissimi Marco Quaglia e Alice Spisa. ”

Caterina Matera / La Platea -- [leggi l'interno articolo qui](#)

CONTATTI



Ornella Vannetti

+39 335 6074686

produzione@argot.it

www.argot.it



CLICCA QUI PER IL VIDEO INTEGRALE

→ PASSWORD: harrogate2018